

NANNICINI:LESTIME ANNUALI

«60 mila prima in pensione»

di Enrico Marro

a pagina 6

# «Con la flessibilità 60 mila lavoratori in pensione prima ogni anno»

Il sottosegretario Nannicini: dalla Cgil critiche più politiche che di merito

## I numeri

Si sommeranno le uscite con l'Ape sociale e quelle dei «precoci» che hanno iniziato prima di 18 anni

## L'intervista

di Enrico Marro

**ROMA** Professore, la manovra dà 7 miliardi alle pensioni, ma la Cgil attacca. Forse era meglio puntare sui giovani.

«Sulla previdenza ci saranno 7 miliardi, quindi più dei 6 annunciati - risponde il sottosegretario alla Presidenza, Tommaso Nannicini -. E anche la Cgil condivide sei misure: cumulo, precoci, usuranti, penalizzazioni, 14esima, no tax area, mentre esprime riserve su due, Ape e Ape sociale. Se decidesse di parlare solo di queste due, le motivazioni sarebbero politiche più che di contenuto. Abbiamo dato risposte promuovendo equità e flessibilità, senza mettere a repentaglio i conti pubblici».

### E i giovani?

«Secondo la Corte dei Conti, gli interventi sulle pensioni hanno dato risparmi per oltre 30 miliardi all'anno. Usarne 2,5 per aiutare chi è in condizioni di bisogno e introdurre un elemento di flessibilità non toglie nulla ai giovani. E per loro ci sono interventi su decontribuzione, produttività, formazione, accesso all'università, partite Iva e cumulo gratuito. Oltre alla parte più innovativa del verbale coi sindacati, l'ipotesi di pensione contributiva di garanzia, su cui dobbiamo avviare subito una discussione».

**Parliamo del tetto all'Ape sociale. La si potrà chiedere a costo zero fino a 1.500 euro lordi, circa 1.200 euro netti.**

«Non è un tetto ma un reddito ponte, tassato come reddito da lavoro, quindi con un netto ancora più alto, circa 1.280 euro. L'80% degli agevolati ha pensioni più basse e quindi riceverà la sua pensione piena. Gli altri potranno ricevere 1.500 euro o una cifra maggiore con costi minimi».

**La Cgil critica la soglia dell'Ape sociale, cioè i 30 anni di contributi richiesti ai disoccupati e i 36 ai lavoratori delle attività gravose. È difficile trovare un edile che abbia 36 anni di contributi regolari.**

«Nel verbale coi sindacati c'è scritto che l'Ape sarebbe andata a chi aveva diritto a una pensione "d'importo non inferiore a un certo limite". Si parlava di 800-850 euro. Mettere il limite sui contributi è però più equo, perché agevola chi ha carriere lunghe ma redditi bassi. E per il limite di 36 anni, mutuato da quello per gli usuranti, varranno i periodi in ammortizzatori e disoccupazione, tutelando così le carriere discontinue».

**L'Ape sociale è garantita a chiunque abbia i requisiti o sarà "a rubinetto"? Finiti i soldi, stop? E quanti stimati potranno accedere?**

«Basterà avere i requisiti. Poi, come per interventi simili, c'è una clausola di monitoraggio, per cui, in caso di costi maggiori delle stime, potrebbe essere posticipato di qualche mese l'accesso all'Ape. Ma è un elemento tecnico, puramente ipotetico. Circa 35mila persone all'anno rientreranno nell'Ape sociale».

**E quanti "precoci" potranno uscire dopo 41 anni?**

«Circa 25mila all'anno».

**Torniamo al lavoro gravoso. Perché un infermiere sì e un metalmeccanico no?**

«I metalmeccanici che lavorano in catena o fanno turni di notte sono compresi. Le altre platee sono state scelte usando

la letteratura medica su stress e rischi correlati al lavoro. In ogni caso, sono interventi sperimentali. Si potranno fare ulteriori approfondimenti».

**Non c'è il rischio di una rincorsa incontrollabile ad entrare nei lavori gravosi?**

«Questo rischio non c'è se c'è la politica che si assume la responsabilità delle scelte».

**Ci sono meccanismi per evitare abusi? Per esempio: un'azienda fa un piano di esuberanti con almeno 61 anni, che fanno due anni di ammortizzatori e poi accedono all'Ape sociale. O un'azienda con meno di 15 dipendenti che dice: «Ti licenzio a 62-63 anni tanto hai l'Ape sociale».**

«I costi di licenziamento per le piccole aziende sono sempre stati bassi, adesso chi avrà la sfortuna di perdere un lavoro in età avanzata avrà uno strumento in più. Il requisito per cui devi finire gli ammortizzatori prima di accedere all'Ape sociale è stato messo proprio per limitare comportamenti di questo tipo».

**Non c'è il rischio che l'Ape volontaria converga solo ai lavoratori più ricchi?**

«Non credo. Gli scaloni hanno creato una forte domanda di flessibilità. Rinunciare per 20 anni al 4,6% della pensione per anno d'anticipo, ma senza rischi o tagli alla reversibilità, non è poco, ma resta una buona opportunità in più per tutti quelli con 20 anni di contributi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La parola****APE**

È l'Anticipo di pensione che, da maggio, potrà chiedere chi ha almeno 63 anni. È di due tipi.

1) Ape sociale: un reddito a costo zero fino a 1.500 euro lordi. Ne hanno diritto (con 30 anni di contributi) disoccupati senza ammortizzatori, lavoratori con disabili a carico e, se hanno almeno 36 anni di contributi, le categorie del lavoro gravoso.

2) Ape volontaria: un assegno sotto forma di prestito bancario da restituire in rate ventennali sulla normale pensione Inps al costo di circa il 5% per anno di anticipo.